

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(*) - 7.19 - 8.52 - 10.30(*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.49.

Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56(*) - 8.55 - 10.26 12(*) - 14.1 - 16.22 - 19.8 - 20.25

Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 18.50(*)

Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 9.42(*) - 11.57 - 13.12 - 17.17 - 18.25 - 19.29(*)

(*) Solo in domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Pinza-Branzi:
Da Pinza a Branzi: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 11 (solo al lunedì)

Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.

Linea Pinza-Olmo-Averara:
Da Pinza a Olmo-Averara: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).

Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

Parole di verità

Sceso che fu dal monte, lo seguirono molte turbe. Ed ecco un lebbroso s'accosta e gli s'inchina dicendo: « Signore, se vuoi puoi mondarmi ». Gesù, stesa la mano, lo toccò, dicendo: « Io voglio, sii mondato ». E subito si mondò la sua lebbra. E Gesù gli disse: « Guardati dal dirlo ad alcuno; ma va, mostrati al sacerdote e offri il dono prescritto da Mosè in testimonianza per essi ».

Ed entrato che fu in Cafarnaù, andò a trovarlo un centurione e lo pregava dicendo: « Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre forte ». Gesù gli disse: « Io verrò e lo guarirò ». Ma il centurione, rispondendo, soggiunse: « Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; ma di solamente una parola, ed il mio servo sarà guarito. Perché anch'io sono uomo sottoposto ad altri, e ho dei soldati sotto di me, e dico ad uno: Va', ed egli va; e ad un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servitore: Fa' la tua cosa, ed egli la fa ». Gesù, udite queste parole, ne restò ammirato e disse a coloro che lo seguivano: « In verità vi dico: neppure in Israele ho trovato fede così grande. Or vi dico: molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e siederanno con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli; e i figli del regno saranno gettati fuori nelle tenebre: ivi sarà pianto e stridor di denti ». E Gesù disse al centurione: « Va' e come hai creduto l'avvenga ». Nel momento stesso il servo fu guarito.

MATTEO, VIII, 1-13.

Considerazioni:

1) A Gesù che scende dal monte, si fa incontro un povero lebbroso, il quale, adorandolo, gli dice: Signore, se volete, voi potete mondarmi! E Gesù, stesa la mano, lo toccò e lo guarì. E soggiunse: Va' e mostrati al sacerdote. Che voleva insegnarci Gesù con queste parole? La necessità della confessione per colui che vuol guarire della lebbra del peccato. E nel Sacramento della Penitenza che il sacerdote rimette al cristiano pentito e confessatosi i peccati commessi; lo lava dalle brutture che macchiano l'anima, immergendola nel Sangue preziosissimo di Gesù Cristo. Fratelli, prostriamoci sovente ai piedi del ministro del perdono: dopo di essere disgraziatamente caduti, solo là troveremo la pace perduta. Non fra le creature

o fra i piaceri si trova la pace, perché solo il sacerdote, che perdona in nome di Cristo, può darla; solo lui può guarire l'anima. « Io ti assolvo, va in pace, i tuoi peccati ti sono rimessi! ». Allora scompaiono i rimorsi, i timori e torna la gioia pura e la giocondità. Sprezziamo le arti di Satana, via il rispetto umano e accostiamoci spesso al tribunale della divina misericordia.

2) Al lebbroso Gesù dice: Va' ora a presentarti al Sacerdote, ed offri la tua oblazione prescritta da Mosè. Che lezione dà il Signore a tutti per inculcare il rispetto al Sacerdote! E notate che i sacerdoti dell'antica legge erano immensamente inferiori a quelli della legge nuova; eppure al lebbroso che aveva guarito, ordinò di mostrarsi al sacerdote.

E oggi, con tutta facilità, si mormora dei sacerdoti, si calunniano, si esagerano i loro difetti, si strazia la loro reputazione; si prendono come soggetto delle conversazioni ridicole, dei romanzi e dei giornali! Ma, o fratelli, perché non si pensa a quello che è realmente il Sacerdote? Egli è il successore nel ministero di Gesù Cristo; è colui che compie in mezzo a noi ciò che Cristo compiva in mezzo al popolo; egli è il continuatore dell'opera di Gesù, cosicché il sacerdote è un altro Cristo. Disse un giorno Gesù agli Apostoli: « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi ». Non c'è differenza quindi tra la missione di Cristo e quella del sacerdote: quello che ha fatto Gesù, lo ripete il sacerdote. E quello che sono e quello che fanno i sacerdoti! Sono i maestri, i mediatori, gli amici del popolo; sono i padri delle nostre anime. Non merita dunque il sacerdote tutto il nostro rispetto, la nostra venerazione, il nostro omaggio? Guai a chi offende i sacerdoti! Dice il Signore nella S. Scrittura: « Non mi oltraggiate nei miei ministri, perché sono la pupilla dei miei occhi ».

3) La guarigione del servo del centurione, ottenuta dalla viva fede di questo ufficiale, ci fa toccar con mano come sempre si ottiene quando si domanda colle debite condizioni. Quanta umiltà, quanta fede, quanta confidenza nel centurione! Ed ecco che viene lodato da Gesù Cristo e tutto ottiene ciò che ha domandato. Impariamo noi pure a domandare e Gesù buono e misericordioso, non ci lascerà mai senza le sue grazie.

che richiama le imprese degli empi, dei nemici di Dio, con una espressione analoga: Qui oderunt Te... dixerunt in corde suo: quiescere faciamus omnes dies festos Dei a terra (Ps. LXX, 8); (Coloro che ti odiano han detto in cuor loro: sopprimiamo le feste di Dio sulla terra...). Evidentemente l'occhio e il cuore di Dio hanno una attenzione particolare sopra questa empietà e sopra questo delitto, per cui è giusto domandarsi quale è la ragione propria ed il perché del posto che ha tale precetto nella legge divina.

C'è un altro passo che dà veramente tutto intero il pensiero di Dio, parlando di certi abusi che i sacerdoti permettevano malmenando i sacrifici che i buoni fedeli portavano al tempio, provocando di conseguenza una diminuzione dei sacrifici stessi e perciò del culto divino. Ed è proprio questo che al Signore ripugna, quando dice dei figliuoli di Eli che si erano resi colpevoli di queste malversazioni: Erat peccatum grande nimis, quia retrahebant homines a sacrificio Domini: il loro peccato era gravissimo, perché distoglievano il popolo dal far sacrifici al Signore (I Re, II, 17); perché impedivano, raffreddavano, diminuivano i sacrifici offerti a Dio, e lo stesso culto di Dio.

Ecco dunque il fondo del pensiero divino e la grande realtà del giorno del Signore destinato e consacrato al culto di Dio.

Il giorno festivo è destinato al culto di Dio

Il giorno del Signore è infatti — ha proseguito il Santo Padre analizzando il concetto del giorno festivo — il giorno destinato al culto di Dio e alla preghiera. Ora il culto di Dio è il primo e più essenziale dovere della creatura, è quello che la creatura dovrebbe fare in ogni momento della sua vita, perché ogni momento della sua vita non è che una prolixitas creationis, una creazione continuata.

E questo culto, che troviamo anche presso i popoli primitivi, non è altro che una preghiera di adorazione, di ringraziamento, di propinazione, di impetrazione.

Di adorazione perché la creatura è nulla ed il Creatore è tutto; di ringraziamento perché il Creatore l'ha fatta essere; di propinazione perché la povera creatura con tutta la buona volontà non arriverà mai ad essere quello che dovrebbe essere e nella miseria ha sempre necessità della misericordia divina; di impetrazione come è naturale a chi tutto ha ricevuto da Dio, niente può avere se non da lui, tutto opera da lui.

La Santa Messa è il centro del giorno festivo

La preghiera è dunque una necessità essenziale del creato. Allora si capisce meglio il perché del giorno festivo ed il dovere di santificare la festa, dovere grande, essenziale, che avvince la creatura al Creatore. Ma quanti possono, anche con buona volontà, efficacemente ricordarsene alle prese coi doveri e le necessità della vita, doveri sociali, familiari, pubblici e professionali? Veramente come trova posto questo dovere che invece dovrebbe assorbire tutto il posto? Ed allora non c'è che la soluzione trovata dalla sapienza di Dio. Tutti gli altri giorni ha detto Iddio misericordioso e benigno, per i vostri bisogni, per i bisogni della vostra vita: un giorno per i miei diritti, per i vostri doveri verso di me. Ecco il giorno festivo. Ecco quello che era il giorno festivo nell'antica legge, ecco quello che è specialmente nella nuova legge, perché proprio la santificazione della festa culmina e diventa essenziale nella partecipazione al Santo Sacrificio della Messa, che è la soddisfazione piena, adeguata e doverosa di tutti i doveri della creatura verso il Creatore, inestimabile benefizio portato da Gesù Cristo come rinnovazione incruenta, ma reale, del sacrificio della Croce; partecipazione che sarà tanto più meritoria, quanto più sarà consapevole, quanto più saprà penetrare nel

pensiero dell'offerente divino, espresso attraverso l'azione liturgica.

Iddio non può essere indifferente se individui, e tanto più popoli interi si mostrano ignari delle Sue sovrane volontà e negligenti di questi loro doveri verso di Lui Creatore e Signore. Ed è perciò che anche noi abbiamo spesso pensato se questa preoccupazione che tormenta il mondo, questo malessere così profondo, non sia proprio un castigo di questa negligenza, di questo spregio dei diritti di Dio.

Il Santo Padre ha chiuso il suo dire segnalando la nazione più celebre per il rispetto ufficiale del riposo festivo ed esortando i giovani a dispiegare la massima attività nel nobile apostolato per la santificazione della festa.

Quanto bisogno anche nei paesi dell'Alta Valle Brembana di una maggiore comprensione di questo grave dovere e di una più scrupolosa osservanza del precetto divino della santificazione della festa coll'assistenza devota alla Santa Messa e coll'intervento alla Dottrina Cristiana. Quanto bisogno!

Adoperiamoci tutti quanto più possiamo perché il giorno festivo sia proprio sempre il giorno del Signore. Benedizioni e grazie speciali il Signore ci accorderà e coopereremo così alla grande causa di Dio che è il trionfo del suo Regno e la salvezza delle anime... porteremo anche noi il nostro piccolo contributo alla grande Crociata promossa nella nostra Patria per la santificazione della festa...

RICORDANDO IL XXV DI FONDAZIONE

Congratulazioni

Per la fausta ricorrenza del XXV compleanno del nostro caro Giornale, il vecchio amico «Girovago» riprende ancora una volta la penna per esprimere pubblicamente la sua soddisfazione e quella di tutti i vecchi amici e collaboratori, i quali son tutti fieri ed orgogliosi della prosperità, della popolarità e della stima che arride al nostro benamato periodico locale.

Chi l'avrebbe mai detto che quel minuscolo bollettino intercivile presentatosi timidamente al pubblico nel 1911 ed accolto qua e là con scherno e con tal indifferenza da far temere della sua vita: sarebbe invece progredito e creatosi tal robustezza da non lasciarsi abbattere dagli urti delle avversità; dalle subdole manovre dei maligni e dalle strettezze degli ardui cimenti della vita?

Egli è che fu creato, plasmato e lanciato dalla mano poderosa di quel Don Boni che abitando ed amando i montani nostri paesi, aveva sentito la necessità e l'opportunità di dare ad essi un periodico locale il quale fosse il fido interprete dei nostri sentimenti ed il solerte portavoce delle nostre notizie più o meno minute od importanti.

I vecchi amici, sostenitori ed ammiratori del giornale, mentre sinceramente godono dell'ottima tenuta del medesimo, si sentono pure in obbligo di ringraziare ancora una volta il geniale fondatore e primo direttore, nonché i suoi degni successori i quali tutti si sobbarcarono a non lievi sacrifici per dar vita, prosperità, perfezione e diffusione a quel giornale che pur essendo ancora un po' minuscolo pur tuttavia per sobrio suo stile, per le interessanti sue rubriche, e per le familiari sue notizie è ovunque ben apprezzato e letto premurosamente specialmente da chi conosce ed ama l'Alta Valle Brembana e ne vive lontano, ma che

però sempre la ricorda fedelmente.

Valgono queste nostre semplici parole a rinsaldare vieppiù i vincoli di corrispondenza fra lettori e redattori, fra inserzionisti e propagandisti affinché il giornale s'ingagliardisca e si diffonda sempre più per la nostra soddisfazione, per il lustro ed il vanto dei nostri paesi e per eliminare il più che sia possibile certi giornaletti che san più del frottoiaio che del sagace.

Ecco le schiette congratulazioni ed auguri di circositanza dei vecchi amici ed estimatori del giornale in coda ai quali trovasi sempre l'amico

GIROVAGO.

Cronaca d'oro

La Direzione si affretta a comunicare — col I. numero dell'anno 1936 — il primo elenco di abbonati Benemeriti che in modo pratico hanno voluto partecipare al XXV di fondazione e Sostenitori del giornale coll'augurio, che l'esempio dei primi, sia di valido incitamento a molti altri a fare altrettanto.

Amici Benemeriti: 1. Don Stefano Palla, Prevosto di Averara - 2. Sig. Piccamiglio Giuseppe di Carlo, Averara - 3. Sig. Quarteroni Ambrogio, Valtorta (dalla Francia) - 4. Don Giuseppe Vavassori, Patronato S. Vincenzo - 5. Sig. Regazzoni Felice, S. Pellegrino - 6. Sig. Mismetti, Regazzoni Bono, Olmo - 8. Sig. Gardi Giacomo di Olmo (dalla Francia).

Abbonamenti Sostenitori: 1. Signor Blumer Emilio, Ranica - 2. Don Luigi Bonella, Prevosto, Azzano S. Paolo - 3. Don Pietro Gamba, Prevosto, Albino - 4. Sig.ra Maria Palazzi ved. Gualteroni, Bergamo - 5. Sig. Gambirasio rag. Giovanni, Bergamo - 6. Sig.ra Elisa Rho Longo, Milano - 7. Sig. Oberti Giacomo, Dalmine - 8. Sig. Avv. Giunio Donati, Cremona - 9. Don Giuseppe Carrara, Prevosto, Verdellino - 10. Sig. Goglio Alessandro (dalla Francia) - 11. Sig. Monaci (dalla Francia) - 12. Sig.ra Regazzoni Maria (dalla Francia).

Importanti raccomandazioni

da leggere attentamente

1. - I pochi ritardatari che ancora non avessero avuto comodità di farlo vedano di far tenere alla Direzione del Giornale (Olmo al Brembo) IN SETTIMANA, la nota degli indirizzi per gli abbonati del 1936.

2. - Gli abbonati esteri e coloro che abitualmente inviano direttamente all'Amministrazione del giornale la loro quota abbonamenti, sono pregati di sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento. Le cartoline vaglia siano intestate impersonalmente alla Direzione «Alta Valle Brembana» in Olmo.

3. - CON QUESTO NUMERO CESSA L'INVIO DEL GIORNALE A TUTTI COLORO CHE NON HANNO RINNOVATO L'ABBONAMENTO.

4. - Per dovere di giustizia si raccomanda a quanti hanno ricevuto il giornale per tutto l'anno 1935, di inviare qualche generosa offerta per bisogni molteplici dell'Amministrazione.

LA DIREZIONE.

“CROCIATA PER LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA”

Santifichiamo la Festa!

E' il richiamo accorato che il Santo Padre non cessa di ripetere di fronte alla dilagante profanazione del giorno festivo che lo spirito pagano dei nostri tempi ha ormai seristianizzato in tanti posti con l'eccessiva mania di spassi e di divertimenti. Fin dall'inizio dello scorso anno il Vicario di Cristo ha invitato l'Azione Cattolica ad una vera crociata d'apostolato perché il giorno del Signore ritornasse al gran fine voluto da Dio, e tutte le anime cristiane lo consacrino a quell'omaggio di pietà filiale di cui la misericordia dell'Onnipotente si accontenta e che noi dovremmo arrossire di limitare. Nell'udienza concessa ai dirigenti della Gioventù di A. C., dopo la settimana di studi, rallegrandosi dei buoni propositi dei figli prediletti, e deplorando la leggerezza con cui i cattivi cristiani trascurano il precetto divino, Egli ha pure autorevolmente richiamato tutte le coscienze al pensiero stesso di Dio, ricordando due testi scritturali che vanno seriamente meditati:

Il pensiero di Dio riguardo al giorno festivo

«... forse non ci si ferma abbastanza — disse il S. Padre — a considerare ed a riflettere se e quanto prema al cuore di Dio onnipotente

questa santificazione ed a considerare l'ultima causa e l'ultimo perché. Noi abbiamo infatti veduto come gli schemi delle relazioni tenute nella Settimana riportavano parecchi testi scritturali, ma non ne abbiamo veduto citati due che sono di un significato tutto particolare in quanto guidano alla ricerca del pensiero stesso di Dio. Anzitutto è già di un particolare significato il primo comparire del precetto della santificazione della festa nella grande legge del Decalogo che è il caposaldo del volere divino. C'è però qualche cosa di più particolare. Vi sono cioè nella Sacra Scrittura delle parole che lo Spirito di Dio pone sul labbro e nel cuore degli empi, anzi proprio nel cuore, quasi che essi fossero timorosi di farle salire al labbro e le nascondessero quindi nel mistero del cuore: Dixit insipiens in corde suo: non est Deus. (Disse lo stolto nel suo cuore: Dio non c'è). E' una delle rarissime volte in cui Iddio coglie le parole dell'empio e proprio nel cuore dell'empio stesso. Ebbene l'empio ora non cerca più il nascondimento del cuore, ma pronunzia alta la negazione di Dio: senza Dio. Qualche cosa di simile, si può ritrovare per quanto riguarda la santificazione della festa. C'è infatti il Salmo 73



CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Eccellente demografico Città di Bergamo
Mese di Dicembre

Nati vivi	N. 171
Morti	146
Eccedenza dei nati sui morti	25
Nati morti	—
Matrimoni	—

DIARIO SACRO

GENNAIO

- 26 *Domen. III dopo l'Epif. e 4.a del mese - S. Policarpo.* Fu discepolo dell'Apostolo S. Giovanni dal quale venne ordinato Sacerdote e Vescovo di Smirne e primate di tutta l'Asia. Al tiranno che gli impose di bestemmiare Gesù rispose: Tacé; sono ottantasei anni che servo il mio Gesù, e non mi ha fatto che del bene; io lo benedico e lo adoro. Fu gettato in mezzo ad un rogo ardente e vedendo che le fiamme non lo offesero, un manigoldo gli vibrò un colpo di spada nel fianco sinistro, e l'uccise. Era l'anno 106. - *Inizio del Sacro Triduo a Piazzatorre, Teabuchello e S. Martino oltre la Goggia. Inoltre S. Luigi a Ornicia, Olmo al Br. e Cassiglio.*
- 27 *S. Giovanni Grisostomo.* Venne ordinato Sacerdote e unto Vescovo per la sede di Costantinopoli, dove ebbe a subire tre volte l'esilio ed i maltrattamenti.
- 28 *S. Agnese Vergine e Martire.* E' ancora la Vergine protettrice della G. F. In questo giorno si commemora l'apparizione circondata da stuolo di Vergini con a fianco un agnello di folgorante bellezza, che fece a' suoi parenti andati a piangere e pregare sulla sua tomba.
- 29 *S. Francesco di Sales.* Era di indole ardente e quindi per ogni minimo contrasto trascendeva ad ira; si vergognò seco stesso e se ne propose l'emenda. Ricorse a Dio, alla Vergine ed ai Santi, e divenne l'essere più dolce e più mansueto che mai. Nel giubilo del suo trionfo ripeteva: Ben può chi ben vuole. In tre anni di sudori e di patimenti convertì settantaduemila eretici.
- 30 *S. Martina, Vergine e Martire.* Fu sua fede dopo essere stata battuta con verghe, scarnificata con uncin di ferro e unta di grasso bollente fu gettata in pasto alle fiere; ma rimasta illesa, venne gettata in un rogo ardente, da cui pure scampata miracolosamente, fu da ultimo decapitata.
- 31 *S. Pietro Nolasc.* Nacque in Francia, ma poi visse quasi sempre in Spagna. E' uno dei fondatori dell'Ordine della Maddalena della Mercede per la redenzione degli schiavi. Morì nel 1256.

FEBBRAIO

- 1 *S. Ignazio, Vescovo e Martire.* Fu discepolo degli Apostoli e da loro consacrato Vescovo di Antiochia. Sotto l'imperatore Traiano fu preso, inviato a Roma carico di catene e gettato in pasto alle fiere del Circo. All'udire i rugiti dei leoni diceva: Sono frumento di Gesù Cristo; sarò stritolato dai denti delle bestie per divenire pane mondo. Le sue ossa vennero trasportate ad Antiochia da due diaconi. Era l'anno 107. - *A S. Brigida si festeggia la Titolare di cui la Parrocchia porta orgogliosa il suo nome.*
- 2 *Dom. IV dopo l'Epif. e 1.a del mese. Purificazione di Maria Vergine.* La festa della Purificazione venne ordinata dal Papa Gelasio l'a. 492. La processione ricorda come è chiaro, l'andata di Maria e di Giuseppe al tempio a presentarsi Gesù, luce del mondo.
- 3 *S. Biagio Vescovo e Martire.* Nacque da nobile famiglia pagana in Sebaste. Si applicò da giovanetto allo studio; visse sobrio, casto e benefico, si applicò con ardore all'arte medica e divenne sommo. Dio lo chiamò alla luce della fede; ricevette il battesimo e fu eletto Vescovo di Sebaste. Pregò il Signore che lo illuminasse, indi si portò da un Vescovo che lo ordinò e consacrò. Ebbe molto a soffrire nella persecuzione di Licino. Venne decapitato sotto l'Imperatore Agricola l'a. 316. - *Benedizione della gola.* Sarebbe meglio però mortificarla da certe bestemmie.
- 4 *S. Andrea Corsini.* - Andrea dopo una gioventù alquanto mondana, si convertì interamente a Dio ed abbracciò l'Ordine dei Carmelitani, raggiungendo tale grado di dottrina e santità da essere fatto vescovo di Fiesole e dopo morto, elevato all'onore degli altari. Morì l'a. 1373.

- 5 *S. Agata, Vergine e Martire.* Fu di nobile famiglia Siciliana, ma più nobile ancora per la sua eroica vita. Per custodire la sua castità si sottopose volenterosamente al martirio che subì l'a. 251.
- 6 *S. Tito.* Fu compagno di S. Paolo nelle sue fatiche apostoliche e da lui ordinato Vescovo di Creta. - *S. Dorotea.* Alla nobiltà del casato unì lo splendore delle più eccelse virtù. Richiamò le sorelle che avevano apostatato, rendendole degne del martirio come subì essa pure l'a. 304.
- 7 *S. Romualdo* fondatore dei Camaldolesi. - Nacque a Ravenna ed ebbe una educazione veramente mondana. Dio però vigilava su di lui e un delitto fu causa del suo ravvedimento. Sergio suo padre uccise un suo parente per ragioni d'interesse. Romualdo alla vista di quel sangue, fuggì inorridito e si nascose nel chiostro di S. Apollinare col proposito di abbandonare il mondo e farsi santo. Morì all'età di 120 anni nel 1027.
- 8 *S. Gerolamo Emiliani.* Discendente da famiglia patrizia di Venezia. Per le sue doti di mente e di cuore ebbe cariche elevate. Dove però si mostrò provvidenziale fu nel raccogliere i figli abbandonati e a tutti procacciare vitto, alloggio ed educazione. Somasca a dimostrare l'opera sua. Morì nel 1537.

AVERARA

SPOPOLAMENTO. - Abbiamo dato in questi giorni dalla cattedra, l'annua relazione, coscienziosa, chiara ed esatta dello stato finanziario e morale della nostra Parrocchia che oggi consta di 911 anime. Se abbiamo motivo di consolarci per la chiusura con avanzo del bilancio consuntivo 1935, dell'aumento delle nascite che segnano il doppio su i decessi: Nati N. 16, Morti 8, tuttavia da un attento censimento con grande dolore abbiamo constatato: presenti al 1.º Gennaio 1936, compresi gli emigranti per il ritorno invernale, N. 516. Assenti al 1.º Gennaio 1936 N. 395. In questo numero notiamo 69 famiglie delle quali purtroppo moltissime non faranno più ritorno al paese.

Poco confortanti i matrimoni: n. 4. Vanno quindi sgritolandosi ogni anno le basi di quell'edificio su il quale si fondano le speranze e le fortune dei popoli.

Le cause dello spopolamento? Parrecchi giornali, tra i quali «Il Popolo d'Italia» in bellissimi articoli hanno messo in vera luce le cause dello spopolamento, dello stremato bianco delle famiglie dei montanari; mancanza di lavoro, valli povere, prive di industrie, la scarsità dei frutti della terra, il costo elevato della vita, il divieto di sfruttare i boschi, le imposte, le tasse che sono come le ciliege, una tira l'altra, non in proporzione alla rendita, opprimono le popolazioni e le condannano lentamente, ma continuamente a cercare lavoro e pane in terra straniera. Noi animati da buona volontà e attaccati profondamente alla nostra alpestre Parrocchia giriamo la nostra retta osservazione e facciamo presente il nostro sincero cordoglio alle Superiori Autorità e ci permettiamo ricordare le parole del nostro Duce quando nell'aprile del 1929, innanzi ad un imponente raduno di 25 mila alpini ex-combattenti fra i ruderi del Sacro Colosseo Romano, orgogliosi del Grande Capo, con parola alta e potente ebbe a dire: «Alpini, date dei figli alla Patria, poiché sarebbe un triste giorno quello che venisse a diminuire la forte e robusta razza vostra».

Se vi è un soldato fedele, forte e fiero della sua valida opera taciturna, è proprio lo «scarpone» razza montana che non falla. Ma dobbiamo tenerli vicini a noi questi gloriosi figli delle nostre montagne bisogna sollevarli da questi oneri che li impoveriscono e mandare quassù persone atte a constatare la realtà di quanto purtroppo abbiamo dovuto ricordare e por mano subito ai mezzi efficaci per arrestare la via dell'esilio, il vuoto doloroso dei paesi montani.

FESTA DI S. TERESA DEL B. G. - Dopo una devota novena, bella ed edificante è riuscita la festa di S. Teresina celebrata il 19 c. m. La Santa dei tempi odierni nella nostra bella prepositurale dominava dall'alto dell'altare entro la bellissima tribuna fra céri e fiori. Tutta la giornata la popolazione, bambini, giovani ed adulti tutt'intorno al sacro simulacro in atto di carpire alcune di quelle rose che la Santa, sparge ovunque a larghe mani per profumare con sorriso spirituale i dolori e le amarezze della vita. Alle ore 10 Mes-

sa solenne accompagnata dalla scuola di canto di Averara che eseguì la Messa di S. Tarcisio e venne grandemente gustata. Al Vangelo con felice sintesi Padre Gramola dei Montfortani ricordò i tratti più salienti della Santa, traendone pratici e salutari ammaestramenti. Furono ricordati in modo speciale i nostri emigranti ed ammalati.

FIORI D'ARANCIO. - Sabato 11 con solenne rito si celebrarono le nozze fra Pappetti Giuseppe di Giovanni con Passarini Caterina di Domenico.

Al novelli sposi dopo la S. Messa il Rev. Prevosto rivolse opportune parole ricordando l'obbligo di osservare fedelmente i doveri che porta seco lo stato matrimoniale; l'amore reciproco, vero ed efficace, durevole e costante, puro e santo. Alla sposa che aveva alla destra la bandiera della G. F. di A. C. ricordava il dovere di portare nella nuova famiglia il frutto dell'Azione: Eucarestia, Apostolato, eroismo.

ALL'OSPEDALE. - Bottagisi Giovanna fu Felice venne ricoverata d'urgenza all'ospedale ove venne felicemente operata. Le sue condizioni sono buone e speriamo tra poco di rivederla a casa.

AMMALATI ALL'ESTERO. - Piccamiglio Davide di Carlo e Piccamiglio Enrico di Giovanni sono stati gravemente ammalati, tanto che i genitori, avvertiti telegraficamente, sono accorsi subito al loro capezzale. Grazie a Dio abbiamo buone notizie e facciamo voti che si ristabiliscano presto in perfetta salute.

BARESI

LA PARTEZZA DEL PARROCO. Per quanto prevista la partenza del nostro Rev. mo Sig. Parroco Locatelli D. Camillo, essa nondimeno ci ha assai sorpresi ed addolorati.

Troppo ci eravamo abituati a conoscerlo ed amarlo!

Inoltre l'attività da lui svolta a beneficio di questa nostra Parrocchia dal lato morale che materiale resta e resterà a lungo impressa la sua memoria. Dal lato morale dobbiamo ricordare il suo ardente ed appassionato zelo nella formazione dei fanciulli, nella costante e ben nutrita predicazione agli adulti e il suo carattere gioviale ed espansivo per cui

Dal lato materiale dobbiamo a Lui la sistemazione della torre campanaria, resa ora un vero gioiello, la rinnovazione dei banchi e la sistemazione della facciata della Parrocchiale e varie: che tutte unite tornano a vero decoro del tempio e di onore a chi ha assunto e portato a termine tali iniziative.

Per cui, mentre con vivo dolore dobbiamo salutare la partenza del nostro Parroco, non possiamo tacere che felice fu l'intuito dei nostri Reverendissimi Superiori che l'hanno promosso alla importante Parrocchia di Cenate S. Leone.

Al nostro D. Camillo coi vivi nostri ringraziamenti e il ricordo perenne che serberemo sempre di Lui, giungano l'espressione più nutrita dei nostri sinceri auguri nel nuovo campo che la Provvidenza gli ha assegnato.

CASSIGLIO

SACRO TRIDUO. - Nei giorni 12, 13 e 14 c. m. abbiamo celebrato il S. Triduo dei Morti. Immediatamente al S. Triduo, come da qualche anno si costuma, abbiamo fatto precedere un breve corso di S. Spirituali Esercizi. Il predicatore fu il Rev. mo Canonico Don Paolo Tiraboschi di Oltre il Colle. Dalla parola facile e assai pratica, fu ascoltato con molta attenzione. Ci auguriamo che tanta parola di Dio abbia a produrre nelle anime frutti duraturi di vita cristiana.

Molto il clero intervenuto l'ultimo giorno a solennizzare la chiusura del S. Triduo. Alcuni Rev. di Sacerdoti, che ringraziamo vivamente anche dal giornale, cantarono una Messa del Perosi accompagnata, questa volta, dal suono dell'organo, il quale da un pezzo non faceva più sentire la sua voce, essendo in completo disordine la manteceria. Le riparazioni erano state eseguite dalla Spett. Ditta Piccinelli, che assicurò la solidità e durata dell'opera.

La corrispondenza di cui quasi tutti diedero prova in quei santi giorni è davvero consolante. Ma quanto si sarebbe più contenti se, invece di un numero così esiguo di parrocchiani, fossero stati presenti anche quei tanti emigrati ad approfittare di tanta grazia di Dio!

CUSIO

SACRO TRIDUO. - Quando il giornale arriverà nelle vostre case, sarà incominciato il S. Triduo per i morti. L'avviso muova anche i più indifferenti e ricordi; anche ai lonta-

ni il dovere di suffragio per i loro defunti.

Le devote solennità portino tanti vantaggi ai vivi ed ai defunti.

NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO. - In questi giorni il sig. Podestà Paleni Celeste dava le consegne dell'Amministrazione locale al sig. Dott. Bolis, nominato Commissario Prefettizio.

Al sig. Paleni il nostro ringraziamento per tutto il bene compiuto a vantaggio del Comune, ed al signor Commissario gli auguri più fervidi.

FOPPOLO

IL SACRO TRIDUO svoltosi dalla 2.a Domenica di Gennaio a tutto il giorno 11, ha dimostrato ancora una volta come siano care al nostro cuore tali ricorrenze, per tardare in pratica la divozione ai nostri cari trapassati.

Buona la frequenza ai SS. Sacramenti come alle prediche, tenute dal Curato di Ponteranica, D. Sirtori, in modo semplice e sentito.

Facciamo in modo che il buon seme gettato nei nostri cuori, all'ombra mistica dei nostri cari morti abbia a dare i suoi frutti pratici di una vita santa.

ANAGRAFE. - Nati N. 5 - Morti 1 - Matrimoni 1, Popolazione N. 120.

IN BLOCCO. - Abbiamo constatato che le nostre donne non sono solamente generose nella lingua, ma anche di un sano patriottismo. Plebiscitaria fu la consegna degli anelli nuziali, ricevuti in Chiesa, in una intimità religiosa nella circostanza della festa della Madre e del Fanciullo.

Anche gli uomini fecero per bene la loro parte.

NEVE IN ABBONDANZA.

Continuano le gare sciistiche, in barba alle sanzioni; però la neve, essendo sfuggita alle tenaglie ginevrine, vendica la schiavitù degli imprigionati generi, con la sua abbondanza, in modo da non lasciarci mai in quiete; c'è da liberare la strada che continuamente s'ingombra per la neve importando così una spesa oltremodo superiore alle nostre forze economiche disponibili. Intese cioè la Provincia e per questo volle benignamente concorrere con una data somma — per cui noi rendiamo pubblicamente grazie e riconoscenza — per la liquidata in tanto lavoro di sbarramento neve — così si potrà per questo inverno (sempre lungo) aver la strada sempre libera al transito, e borbottamenti (più o meno giustificati) che incominciano da Milano (se non più in giù) e finiscono a Foppolo.

Se la strada passasse Provinciale? quod est in votis! Sarebbe veramente un bene per tutti. Sappiamo che le competenti autorità con giusto e lodevole interessamento s'intestano per questo, e per questo auspichiamo un presto e felice epilogo.

In mezzo alle divagazioni e distrazioni domenicali importate, per il bene dell'anima nostra e della società, non dimentichiamo mai la fedeltà ai nostri doveri religiosi, cioè, al precetto divino: santificare la festa. — perciò si vis unum facere... alium non omittere — è tutta questione di comprensione religiosa dei propri doveri...

MEZZOLODO

SACRO TRIDUO. - E' sempre soave e salutare il ritorno di quelle funzioni che stabilite dai nostri avi servono a farci compiere tanto bene a loro suffragio ed anche a nostro bene spirituale. In questi giorni abbiamo sentito tanta parola di Dio, tanti inviti a detestare le colpe passate ed a preannunciare per l'avvenire. A questa parola, come a tutte le funzioni, quantunque il tempo fosse avverso, fu generale il concorso, come pure lodevole la frequenza ai santi sacramenti. Speriamo che i nostri poveri morti siano contenti del bene che s'è fatto per loro in quei giorni e che anche i vivi abbiano a dare i frutti della abbondante parola di Dio sentita in quei giorni. Purtroppo ci siamo accorti che ne mancavano molti: sono i nostri emigranti ed i nostri giovani soldati. Di tutti costoro ci siamo ricordati, ma in modo speciale dei nostri soldati che nell'A. O. compiono il loro dovere. In paese buona salute e nulla di nuovo.

MATRIMONIO. - Il giorno 16 c. m. si univano in matrimonio Ballico Cesare con Lazzarini Battistina che dopo il sacro rito partivano alla volta di Roma. A loro i nostri migliori auguri cristiani.

MOIO DE' CALVI

SACRO TRIDUO. - Come di consuetudine, anche quest'anno, ebbe luogo il sacro Triduo in suffragio dei defunti. Si è notata con compiacenza l'affluenza alla sacra predicazione tenuta dal Rev. do collega di Valnagra il quale sorprese il pubblico con la

sua parola calda, appassionata e bene ordinata.

A ciò fece riscontro la non meno edificante partecipazione dei fedeli ai S. Sacramenti, così da segnare una nota festevole nella cronaca della Parrocchia.

Gradito l'intervento dei Sacerdoti, compreso quello «*de ultimis finibus*» di Ronobello. Non mancò il Rev. mo Arciprete e Vicario Foranco di San Martino, il quale ebbe parole felicissime di chiusa, assai bene interpretate dalla popolazione di Moio.

A tutti un vivissimo ringraziamento, specie ai Rev. mi Sacerdoti, che si sono degnati di concedere la bella e cara solennità.

NOTE D'ARCHIVIO. - Nati N. 3 - Morti N. 6 - Matrimoni N. 3.

OPERE VARIE (anno 1935). - Tra le opere di sistemazione e di miglioramento, compiute nel decorso anno, sono da segnalare:

1) Il nuovo apparato dell'altare maggiore per le solennità, opera decorosa e artistica, eseguita dalla Ditta Marchesi di Bergamo, dietro l'autorizzazione della competente Commissione d'Arte Sacra.

2) Sistemazione dell'Oratorio di S. Maria Maddalena. (Rinnovazione del tetto, dell'interno della cappella con una modesta decorazione del pittore sig. Begni di Lenna).

3) Sistemazione e rinnovo della Cappella di S. Anna del Curto, a cui, nella prossima stagione primaverile, s'aggiungeranno altre opere di finitura.

4) Altre opere di minore importanza furono eseguite nella parrocchiale allo scopo di intonare meglio l'arredamento e dare una proprietà più spiccata al luogo sacro.

Anche qui esprimiamo un grazie vivissimo ai buoni, che con slancio non comune di fede hanno aiutato il realizzarsi delle opere suddette, tra cui ci è grato di far menzione della defunta Calvi Domenica di Bordogna di felice memoria.

OLMO AL BREMBO

LA «PRESA DI POSSESSO» DEL NOSTRO REV. MO PARROCO. - E' stata una festa religiosa e familiare, intima e solenne insieme. Tutta Olmo vi ha partecipato con entusiasmo e con devozione. All'alba grande è stata l'affluenza dei fedeli alla Mensa Eucaristica, primo atto di ringraziamento al Signore, prima preghiera a Dio per il nostro Pastore per invocare su di Lui le più elette benedizioni.

La sera innanzi la festa, festa solenne del nostro S. Patrono, festa dell'onomastico del nostro amato Parroco, festa della presa di possesso, è arrivato in paese il non mai dimenticato Rev. mo Pietro Gamba, il quale da pari suo, con non mutato entusiasmo ha cantato (chiamiamoli così) i primi vesperi, ed al mattino ha aperto la festa colla celebrazione della prima S. Messa e rivolgendone parole di occasione ai suoi vecchi parrocchiani.

Alle ore 9 sono arrivati i primi nuclei degli amici di Ranica, paese di provenienza del nostro R. mo D. Antonio Donadoni, tra i quali abbiamo notato con grande piacere il R. mo Parroco, D. Pietro Brignoli, con una numerosa rappresentanza composta dalla Fabbrica e da amici.

Alle ore 9.30 è cominciata la lieta cerimonia, guidata dal R. mo Don Gamba e officiata dal Rev. mo Don Antonio Ruggeri, Prevosto di Borgo Palazzo in Bergamo, zio del nostro R. mo Don Donadoni, venuto tra noi in veste di Delegato Vescovile, ed al quale noi amiamo presentare da queste colonne, il nostro sentito ringraziamento anche per l'alto spirito di amore cristiano e di concordia che è venuto a portare tra noi colla sua nobile, alta e nutrita parola.

Alla «Presa di Possesso» ha fatto seguito la S. Messa Solenne che la nostra Scuola di canto ha accompagnato con bella musica e che è stata celebrata con tutta solennità. I sacerdoti vestivano il paramento nuovo di raso bianco, ricamato in oro, che il R. mo Parroco ha fatto preparare per la festa di S. Antonio e che il popolo di Olmo ha offerto a Lui ed alla sua chiesa nel giorno della doppia festa: paramento che era stato benedetto appena prima in forma solenne.

A tutta la festa religiosa del mattino ha fatto seguito un pranzo familiare cui hanno partecipato le autorità di Olmo, particolarmente invitate, i sigg. di Ranica: il Sig. Rag. Belotti venuto a portare l'omaggio e l'offerta della Banca Provinciale Lombarda, il R. mo Prevosto di Borgo Palazzo, tutti i Parroci R. mi dei paesi vicini che abbiamo visto con tanto piacere partecipare alla nostra festa.

Deigna anche di essere ricordata ed annunciata la presenza del Dott. Garbelli, venuto appositamente da

Vedi continuazione in

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Vigorouso attacco sferrato dal Gen. Graziani contro le truppe di Ras Destà

Vostri reparti nazionali ed eritrei hanno attaccato forti avversari che si erano appostati nei pressi della confluenza del Gabat col Gheva. L'azione svolta con la cooperazione dell'artiglieria e dell'aviazione, si è conclusa con la ritirata dell'avversario incalzato dai nostri. Gli abissini hanno subito forti perdite. Da parte nostra sono caduti un graduato eritreo e due ascari: feriti 3 ufficiali, 2 graduati eritrei e tre ascari.

Il degià Alé Selassie Gugsà, in collegamento colle nostre autorità politiche in Tigrà, ha completato l'inquadramento dei suoi armati in reparti di fanteria già impiegati sul fronte e reparti di polizia stabiliti nel territorio occupato.

L'aviazione ha svolto una attività intensa su tutto il fronte, eseguendo ricognizioni in Dancalia, nel settore del Tacczè, e in quello a sud e sud-est di Macallè, e disperdendo nuclei avversari che si erano muovimenti concentrati sull'Amha Aradam.

Sul fronte somalo le forze armate abissine al comando di ras Destà Damtò si erano attestate da vari giorni fra il Ganale Doria e il Dava Parma per tentare di esercitare una pressione sul nostro fronte, nel settore di Dolo. Il giorno 12 il Generale Graziani ha iniziato una vigorosa azione contro le truppe di ras Destà. Gli abissini sono stati ricacciati ed inseguiti.

Gli ultimi Comunicati

La battaglia del Ganale Doria si sta concludendo col pieno successo delle nostre armi.

Le nostre truppe hanno avanzato su tutto il fronte per una profondità di oltre settanta chilometri, vincendo ovunque l'accanita resistenza degli avversari.

Le truppe di ras Destà Damtò si ritirano disordinatamente, inseguite dai nostri.

Forti retroguardie nemiche annidate in caverne tentano invano di rallentare l'inseguimento.

Le perdite del nemico sono considerevoli e saranno ulteriormente accertate.

L'aviazione della Somalia ha bombardato concentramenti nemici a Dagarab e Sabsabane ed ha attivamente cooperato con le nostre truppe in azione.

Sul fronte eritreo, l'aviazione da bombardamento ha ieri effettuato azioni su accampamenti e masse di armati nella regione di Andino, con effetti risibilmente efficaci.

La battaglia del Ganale Doria, iniziata il 12 gennaio dal generale Graziani, si è conclusa con la nostra piena vittoria.

L'avversario, sconfitto, è in fuga dovunque. Le ultime resistenze delle retroguardie abissine sono state superate su tutto il fronte; e le truppe del ras Destà si vanno sbandando in rotta lungo le carovaniere che conducono verso nord-ovest.

Su alcuni settori le nostre colonne autocarrate hanno avanzato di 120 chilometri dalle basi di partenza. L'inseguimento prosegue e le truppe abissine non oppongono più valida resistenza.

La perfetta cooperazione fra fanteria, carri armati, artiglieria e aviazione, ha reso gravissime le perdite avversarie. Sono stati fatti già nei primi giorni dell'azione molti prigionieri. Un ingente quantitativo di fucili, mitragliatrici ed alcuni cannoni sono stati presi. Le nostre perdite di nazionali sono minime.

Sul fronte eritreo l'aviazione ha bombardato reparti avversari nel settore del Tembien, sull'Amha Aradam e su Quoram.

La vittoria delle truppe del generale Graziani al Ganale Doria si concreta in risultati sempre più decisivi. L'inseguimento è continuato per tutta la giornata di ieri senza incontrare più alcuna efficace resistenza da parte dell'avversario in fuga.

Il mezzogiorno del 17 gennaio, le nostre colonne autocarrate avevano avanzato complessivamente di circa duecento chilometri dalla base.

Ovunque i nostri reparti rastrellano prigionieri e materiali abbandonati dall'avversario i cui morti sino a ieri accertati ascendono a 5000.

L'aviazione coopera attivamente allo sbandamento dell'avversario ed ha bombardato i centri di rifornimento di ras Destà a Neghelli.

Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare.

L'armata del Ras Destà Damtò, battuta al Ganale Doria, è inseguita senza tregua dalle nostre truppe. Le colonne comandate dal generale Graziani sono entrate nel territorio dei Galla Borana, e il giorno 18 hanno occupato Filtù, a 230 chilometri da Dolo, sgominando gruppi avversari che avevano tentato di resistere.

L'inseguimento continua. Lungo le carovaniere le nostre truppe incontrano colonne di fuggiaschi in miserevoli condizioni, che si arrendono implorando acqua e viveri, data l'assoluta disorganizzazione dei servizi logistici dell'avversario.

Anche lungo il Dava Parma e l'Uebi Gestrò le nostre colonne avanzano rapidamente, rastrellando gruppi di armati avversari.

Sul fronte eritreo intensa attività di aviazione, di artiglieria e di nostre ricognizioni su tutta la linea fra Macallè e il Tacczè.

Mentre le truppe di Graziani occupano Neghelle a 380 km. da Dolo e s'impadroniscono di tutti i depositi di Ras Destà Damteu, sul fronte eritreo è in corso un'offensiva italiana nel Tembien.

L'alleanza massonico-protestante contro l'Italia

La stampa francese ha già sufficientemente dimostrato la parte che la massoneria internazionale ha avuto e continua ad avere nelle campagne antitaliane di questi ultimi tempi e nell'organizzazione dell'assedio economico contro l'Italia. Essa ha anche messo in rilievo i motivi, facilmente intuibili, di questo scatenamento d'odio massonico contro un Paese che la setta considera, giustamente, come un baluardo del Cattolicesimo e al quale non perdona di avere, dando l'esempio a tutte quelle Nazioni che l'hanno poi imitato, estirpato dal suo suolo la cancerosa delle Logge.

Alcuni giornali che si sono adoperati a smascherare la vasta congiura, osservano come il comune odio anticattolico abbia, anche in questa circostanza determinato l'alleanza delle forze massoniche con quelle protestantiche. Non per nulla la massoneria dei paesi anglosassoni si è dimostrata la più attiva nell'organizzazione della grande congiura internazionale contro l'Italia e il Fascismo.

a proposito del conflitto etiopico. Essa ha superato in furore e accanimento lo stesso Grande Oriente francese che pure ha giurato da tempo un odio mortale all'attuale regime italiano.

Alla mobilitazione inglese, oggi si è aggiunta anche quella della Grande Loggia svedese che, naturalmente, ha preso a pretesto il bombardamento di Dolo per inscenare la sua speculazione grottesca. La forza della Massoneria in Inghilterra è tale da spiegare compiutamente l'atteggiamento ultra-sanzionista assunto a Ginevra.

Perché gli Emigrati sappiano

Rimpatrio temporaneo

Avvicinandosi il tempo invernale, in occasione del quale molti connazionali rimpatriano, usufruendo della carta bleu per il permesso di due mesi, ci è stato domandato se, in vista dell'assedio economico al quale è sottoposto il nostro paese, vi saranno delle difficoltà alla frontiera.

Non crediamo. Ricordiamo invece che è sempre in vigore la circolare Mussolini per la quale sono esenti da dogana tutte quelle piccole cose che si portano in regalo alle persone di famiglia per le feste di Natale e del Capo d'anno.

Togliamo l'occasione per ripetere che il tentativo di portare in Italia biglietti da 500 e da 1000 lire è molto pericoloso, perché se si è scoperti, tali biglietti vengono sequestrati. Alcuni esempi recenti in Italia dimostrano che l'Autorità, in materia di frode monetaria non scherza né coi pesci piccoli né con i pesci grossi.

Ricordiamo parimenti che esportando e volendo portare con se moneta italiana, si può portare al massimo duemila lire in biglietti di banca da 50 e da 100 lire, ritirando al passaggio della frontiera un bollettino giallo, il quale dà diritto al cambio della moneta in Francia presso qualsiasi banca ad un cambio onesto.

Chi porterà più di duemila lire, a parte il pericolo di essere scoperto e di vedersi tutto confiscato o passerà senza dichiararle e quindi senza ritirare il bollettino giallo non troverà poi di cambiare la sua moneta, senza perderci dal 30 al 40 per cento.

Rimpatrio gratuito dei disoccupati

Il Ministero del lavoro francese comunica che ai primi di febbraio, eccezionalmente e per l'ultima volta, rimpatrierà con vetture ed anche se necessario con treni speciali tutti i disoccupati stranieri che, non avendo lavoro, desiderano tornare ai loro paesi.

Coloro che desiderano beneficiare di questo vantaggio dovranno mettersi in nota a Parigi e nel dipartimento della Senna dalle ore 8 alle 15, al 397, rue Vaugirard; negli altri dipartimenti, all'Office départemental de placement alla Prefettura, entro il 28 gennaio corr. Passata questa data, nessuna domanda potrà essere accolta.

Circa il costo delle carte di identità

Avevamo pubblicato che si criticavano molto le disposizioni del decreto legge che ha elevato il costo delle carte d'identità da 100 a 220 franchi per gli stranieri non lavoratori e da 20 a 35 franchi per i lavoratori.

Queste critiche sono state riprese dalla Camera in sede di discussione della Legge di Finanza e hanno portato a un sostanziale rimaneggiamento delle disposizioni in questione.

Secondo il testo approvato dalla Camera e salvo nuove modifiche da parte del Senato, la situazione degli stranieri riguardo al costo ed alla durata della carta di identità viene ad essere la seguente:

Non lavoratori. — Durata tre anni; costo 160 franchi.

Lavoratori. — Durata tre anni; costo 35 franchi.

Turisti. — Speciali disposizioni sono state adottate in favore dei turisti i quali dovranno provvedersi della carta ordinaria da franchi 160 soltanto nel caso di soggiorno superiore a sei mesi.

Per soggiorno inferiore a quattro mesi i turisti non avranno obbligo di provvedersi della carta di identità.

Per soggiorno superiore a quattro mesi e non maggiore di sei è istituita una speciale carta di identità del costo di 60 franchi.

Speriamo che queste tariffe leggermente superiori alle precedenti, siano definitivamente approvate e che poi si lascino un po' in pace gli stranieri e le loro carte...

(Dal Corriere di Agen).

DA UNA QUINDICINA ALL'ALTRA

Città del Vaticano

Sulle via di Roma

La « Reichspost » di Vienna ha da New York la seguente notizia:

« Ventinove dignitari della chiesa episcopale protestante hanno preso l'iniziativa per l'adesione alla Chiesa cattolica romana. »

Essi dichiarano in un loro messaggio che il protestantesimo negli Stati Uniti ha subito un naufragio in linea culturale, morale e religiosa; la suddivisione di dottrine religiose affini, in molti gruppi, ha per conseguenza un indebolimento della difesa del cristianesimo; Roma può e deve essere il centro dell'unità e della resistenza.

A questo manifesto avrebbero aderito anche altri dignitari protestanti, non episcopaliani, tra questi il « vescovo » Konrad di Boston il quale disse essere, a suo parere, l'unione con Roma l'unico mezzo efficace per vincere il comunismo e l'ateismo.

Gli episcopaliani d'America contano 60 « vescovi », 3000 comunità, parecchi milioni di affiliati.

L'introduzione della causa di beatificazione del servo di Dio Don Rua

Si è riunita la Congregazione dei Riti ed in seduta ordinaria ha deliberato la introduzione ufficiale della causa di beatificazione e canonizzazione di Don Michele Rua, morto nel 1910, successore di Don Bosco e primo rettore maggiore dei Salesiani.

In Italia

Aumento di sussidio alle vedove madri di un figlio unico richiamato

La misura del sussidio alle vedove, madri di figlio unico richiamato alle armi, trattenuto o volontario, è stata elevata con decorrenza dal 6 dicembre da L. 1,50 a L. 4 al giorno.

L'elogio di Mussolini ai Cappellani della Milizia

Il Duce ha ricevuto centodieci cappellani della Milizia che gli sono stati presentati, a Palazzo Venezia, dal generale Russo e dal Vescovo castrense ed ai quali ha rivolto parole di elogio e di simpatia.

In Provincia

La riapertura dei mercati

La R. Prefettura, in considerazione delle migliorate condizioni sanitarie del bestiame, in rapporto all'alta epizootica, ha disposto la riattivazione dei mercati della Provincia.

Il Congresso Fucino di Zogno

Domenica scorsa si è tenuto a Zogno l'XI Congresso dei fucini bergamaschi, colla presenza di S. E. Monsignor Vescovo. Dopo la S. Messa con Comunione generale è stata tenuta una adunanza divisa in due sezioni, sotto la presidenza e relazione del prof. Scaglia di San Pellegrino professore di lettere italiane e latine nel R. Liceo di Tortona. Nel pomeriggio si è poi avuta una adunanza generale, sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, relatore l'avvocato comm. Migliori, di Milano, ex Presidente generale della FUCI.

Per il nuovo Inno della Gioventù Italiana di A. C.

L'Ufficio Stampa della Gioventù di A. C. comunica:

È stato indetto un Concorso per il nuovo inno della Gioventù che si svolgerà in due tempi: dal 15 gennaio al 31 maggio per le parole dell'Inno e dal 1. luglio al 30 ottobre per la musica.

Le parole dell'Inno devono esprimere con efficacia e spigliatezza i grandi ideali religiosi e patriottici della nostra Gioventù di A. C. e la musica, incisiva e trascinante, deve avere un'impronta spiccatamente giovanile ed adattarsi bene ad essere cantata da masse di giovani.

Ai vincitori il Concorso saranno assegnati i seguenti premi:

L. 2000 all'autore dello spartito musicale che sarà adottato per il nuovo Inno;

Lire 1000 all'autore dei versi che saranno adottati per il nuovo Inno; due premi da L. 500 e due premi da L. 200 da assegnarsi rispettivamente agli autori degli spartiti e dei versi classificati meritevoli di secondo e terzo premio.

Le norme particolareggiate del Concorso possono essere richieste alla Presidenza Centrale della Gioventù di A. C. Largo Cavallotti, 33 - Roma.

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO
VIA PARINI, 1
già P.le PARINI 3
La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle:
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud
Gestisce N. 102 Esattorie - 324 Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE E TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale « Rendita 5% ».

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitez. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivi: 9-11

Istituto Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti - Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

AMBULATORIO Malattie Chirurgiche e della Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

PRESENTE !!

È eroicamente caduto, combattendo in terra d'Africa, il soldato Oberti Carlo fu Giuseppe di S. Martino de' Calvi. Figlio di glorioso caduto nella grande guerra ha raggiunto il Padre nella gloria attraverso il medesimo sacrificio, compiendo generosamente il suo dovere in atto di totale suprema dedizione alla amata Patria. Il suo spirito aleggia tra noi a spingerci serenamente verso la lotta, verso la luce della grande vittoria. L'austero rito fascista nelle Scuole, e nelle Sedi dei Fasci ha invocato il suo spirito. Balilla e Piccole Italiane; Fascisti e Giovani Fascisti e Avanguardisti hanno gridato: Presente! E lo spirito del grande eroe vive.

A Lui che cadde e ch'è nella sua morte vivo, conceda pace il Signore mentre noi gli rendiamo gloria; all'eroica sua mamma, ai suoi fratelli sia conforto il sacrificio che il figlio ha compiuto in amore di Patria per non essere meno del Padre tra gli Eroi.

Lodi, per rappresentare anche le RR. Suore del Collegio degli Angeli di Treviglio, le quali ad Olmo hanno la loro Villa Estiva.

Prima della fine del pranzo, le Rev.me Suore, con bel lavoretto lirico, hanno presentato al R.mo Parroco i doni delle Associazioni Cattoliche cui si sono associati i Giovani di A. C. di Ranica che hanno offerto un bellissimo orologio da tavolo.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri in Musica e il panegirico del Santo, detto con calore e valentia dal Rev. Prevosto di Borgo Palazzo, la festa si chiuse con la Benedizione Eucaristica, prima della quale il novello Parroco rivolse la Sua parola al suo popolo, presentando il Programma che già da un anno sta svolgendo in mezzo a noi, riassunto in queste 3 parole: *Apostolato Eucaristico - Santificazione della Festa ed Azione Cattolica.*

Da questo amato quindicinale, rinnoviamo al Rev.mo Don Antonio Donadoni i nostri migliori cordiali auguri, primo su tutti ed avanti a tutti che: in sanità ed in concordia rimanga fra noi molti anni.

DALL'AFRICA ORIENTALE il Bersagliere Eugenio Pedretti scrive al Rev. Parroco.

Siamo lieti che in Italia la nostra opera solleva quell'entusiasmo per cui non ci sentiamo soli in questa ardua e doverosa impresa, siamo sicuri di una certezza, della prossima completa schiacciata vittoria.

Avranno un bel dire ed un bel fare i nostri assassini di Oltre Manica e Olt'Alpe, ma ne le loro sanzioni, ne le loro corazzate sapranno fermare questa valanga di giovinezza che porterà alla più bella affermazione della grandezza d'Italia. Che conta il presente sacrificio? L'avvenire è fulgido, la meta è vicina e radiosa.

DECESSI. - La morte ha fatto la sua comparsa fra noi, e ci ha rapito due persone care: Gianati Antonio fu Pasino e Bettinelli Francesca in Tassi.

Gianati Antonio — *vir bonus, in quo dolus, non fuit* — ha chiusa la sua giornata laboriosa, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, all'età di 80 anni. I suoi funerali riuscirono veramente solenni per lo straordinario concorso di popolo, accorso anche dai paesi vicini.

Bettinelli Francesca in Tassi, a 64 anni, dopo 6 mesi di atroci dolori, sopportati sempre con cristiana ed esemplare rassegnazione, se ne volava in cielo, lasciando nella costernazione i suoi cari.

Anche i di lei funerali riuscirono solenni per la larga partecipazione di amici e conoscenti.

Le famiglie Gianati e Tassi, a mezzo del giornale, ringraziano tutte le anime buone che hanno voluto partecipare al loro dolore.

PIAZZOLO

S. LUIGI E FESTA MISSIONARIA. - Il 12 e. m. preceduta dalle sei Domeniche, si è celebrata l'annuale solennità del Protettore della gioventù, S. Luigi Gonzaga. Sarebbe stato nostro desiderio festeggiarla con particolare pompa, ma si è dovuto rinunciare perchè avevamo a casa due giovani soli. In quest'anno si è voluto abbinarla con la Festa Missionaria. Fu tra noi il M. R. Padre Lecchi, delle Opere Missionarie Diocesane, che seppe magistralmente unire i due soggetti specialmente quando parlò soddisfatto tanto per la frequenza ai Sacramenti, quanto per le offerte pro Missioni. Speriamo che l'amore a quest'opera santa abbia a radicarsi sempre più profondo nei cuori e dare frutti abbondanti. La carità, dice S. Paolo, tutto sopporta, tutto regge e tutto vince.

RONCOBELLO

S. TRIDUO. — Anche quest'anno devoto e solenne s'è svolto il Triduo a suffragio dei nostri morti nei giorni 19-20-21.

Tenne la sacra predicazione il M. R. Parroco di Albano S. Alessandro Don Gio. Schiavi: fu ascoltattissimo e gustato per la sua parola chiara, piena di dottrina, di forza e di unzione.

Una lode ben meritata va anche alla scuola di musica di Camerata, diretta con grande competenza dal Rev.do Parroco don Giacomo Siboldi.

Un numero oltre l'ordinario di Sacerdoti venuti anche da lontano, si unì alle suppliche del popolo, specialmente con la S. Messa, per placare il Signore e ottenere misericordia ai nostri defunti.

Il sacro Triduo fu un onore anche per il paese, perchè segno della sua fede e della sua pietà. Un grazie pertanto a chiunque ha concorso in qualsiasi modo, unito all'augurio di frutti duraturi.

TRABUCHELLO

NATI: N. 2.
MORTI: N. 1.
MATRIMONI: N. 4.
Il giorno 9 gennaio veniva celebrato il matrimonio di Migliorini Fermo di Carona con Monaci Claudia Dina.

S. BRIGIDA

TITOLARE. — Sabato, primo giorno di febbraio avrà luogo la solennità in onore della Protettrice S. Brigida Vergine. Sarà certo una giornata molto devota in segno di gratitudine e giornata di fervide preghiere. Saranno presenti in detto giorno singolarmente durante il Santo Sacrificio, la diletta Parrocchia, i lontani e fra i primi quelli che si trovano in A. O.

VARIE. — Siccome molti si lamentano perchè diamo poche notizie diremo ai lontani che gli abbonamenti al nostro giornale dovrebbero aumentare.

— A tutti facciamo sapere con piacere che si gode in generale buona salute.

Pochi sino ad ora sono tornati dall'estero e ancora il campanile chiama le campane.

— Pel S. Triduo contiamo sulla offerta dei buoni e sul ricavato dei fieni che, per quanto poco, fu venduto bene, del resto più che lodare il bene compiuto tendiamo ad incoraggiare a fare sempre meglio perchè ci ricordiamo che gli affari di questo mondo sono un nulla di fronte al negozio della salvezza eterna.

ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO. - I soci sono chiamati in assemblea ordinaria il giorno 30 del corrente gennaio alle ore 12.30 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Discussione, approvazione del Bilancio, relazione dei Sindaci; 2) Nomina delle cariche; 3) Varie ed eventuali.

N.B. Alle 13.30 l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e a tutti si raccomanda di non mancare.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

MATRIMONIO. - In questi passati giorni si unirono in Matrimonio il Sig. Bianchi Antonio fu Timoteo e la signorina Begnis Santina.

Agli Sposi — auguri di ancor lunga vita e felicità.

VALLEVE

I NOSTRI GIOVANI DI A. C. hanno felicemente portato a termine il lavoro per la costituzione della loro Associazione, dopo un corso di conferenze disposto dal Rev.mo Parroco e dal Centro Diocesano di Bergamo. La domenica 5 e. m. per la

ricorrenza della festa di S. Luigi, si fece l'inaugurazione, la nomina della prima presidenza effettiva ed il tesseramento dei soci.

Il programma della giornata aprivasi con la S. Messa e Comunione generale alla quale i soci si accostarono compatti e compresi dalla più manifesta pietà. Subito dopo, il delegato diocesano sig. Renzo Milani, parlava ai soci, assisteva alla votazione per la nomina della presidenza e dava le pratiche direttive per la Sezione Aspiranti. Alla Messa solenne tenne panegirico di S. Luigi il Sac. D. Antonio Boffelli di Bergamo, e nel pomeriggio si svolse la processione col simulacro del Santo.

Anche i nostri soldati furono ricordati dal Rev.do Parroco che inviava loro per dono natalizio il volumetto « *Preghiere e Canti* » edito dall'Opera Esercizi dei Giovani. Che il buon seme gettato abbia a portare copiosi frutti di bene.

— In paese non vi sono cose importanti da segnalare. La salute è ottima: il tempo è in carattere, continua brutto e fino a quando?

Di questi giorni è partito per l'A. O. Midali Felice del V. Alpini.

ANAGRAFE. — Nati: N. 15 - Morti: 8 - Matrimoni: 4.

VALNEGRA

ANAGRAFE. - N. 3 - Morti nessuno - Matrimoni N. 3.

OPERE EFFETTUATE NELLA CHIESA PARROCCHIALE nell'anno 1935. — Rifacimento quasi totale dell'Altare della Madonna del Carmine. Per togliere l'umidità s'è sostituito il vecchio altare in muratura, con opera in marmo.

Colte offerte dei fedeli s'è pure rifatto in marmo l'altare dedicato a S. Antonio di Padova: opera di semplice fattura, ma ben riuscita.

Sostituzione delle finestre della Chiesa Parrocchiale. I telai di legno e ormai distrutti dal tempo, con vetri comuni, furono sostituiti con robusta intelaiatura di ferro con vetri cattedrali. Con quest'opera la chiesa ha grandemente acquistato in decoro.

Tutte queste opere mentre attestano la generosità della popolazione di Valnegra, si raccomandano perchè la buona tradizione di dare per la Chiesa abbia a continuare, non solo qui, ma anche tra gli emigranti.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERBATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.192.451,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almé con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Cas no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzolo - Cisno Bergamasco - Clusone - Colonne Riva - Coimbaro - Delfo - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gargozzolo - Gorio - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli Brusati - Olano al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Palodina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Pradalto d'Isco - Romano Lombardo - Robato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Serrate - Sonzino - Telcgate - Tronavigliato - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urganano - Vaprio d'Adda - Verolasecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Corso e Cambie

CACHET ALPHA BERTELLI

MALI DI TESTA - NEURALGIE - MALI DI DENTI

IN CINQUE MINUTI IL DOLORE SCOMPARE IL CUORE NON SOFFRE

FARMACO EFFICACE DI ASSOLUTA FIDUCIA

CACHET ALPHA BERTELLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato - Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5,0%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia "Averara" è aperta tutti i lunedì e giovedì

"Branzi" mercoledì e sabato.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inesquestrabili Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praeventia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII

356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estero - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni: 28-06 28-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

FRATELLI CALDEROLI

Dot. GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dot. INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46

Casa Goggi) Telefono 31-64

Dot. PIERO LEIDI

del Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI COLLETTAZIONI E DI CURA

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44